

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

21.

Bologna

13 Floreal

Mercoledì 2 Maggio



An.I. della REP.CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

ARTICOLI COMUNICATI CITTADINO ESTENSORE.

Come mai potranno i Preti, i Frati prestarsi di buon grado al servizio della Patria, se vengono disanimati da qualche secolare che anzi dovrebbe incoraggiarli? In certo crocchio di Cittadini parlavas per la tre con sentimenti di compiacenza, perchè il Dottor Castellari comparve montato alla Nazionale con tutta la decenza e si prestò con molta attività in servire la prima volta alla Guardia. Comendavasi il bravo Capitano Marchesi, il quale giovine bensì di età, ma ben maturo nelle Republicane virtù perchè, esultante del nuovo Volontario acquistato, (che, e per la età, e per imperfezione di mani, e per mensile contribuzione sarebbe esentato dalla legge, e che dà subito le più manifeste prove di una esatissima subordinazione) volle esternarne il suo contento ordinando nella gran guardia una cena, elegante assai ma democratica all'oggetto che nella giuliva fraternevole mensa

viieppù incoraggiato venisse l' arrolato a propri doveri, fra li universal applausi, ed i più festevoli evviva alla invitta nazione Francese, alla Cisalpina Repubblica, e alla Nazionale Guardia Bolognese.

Quando un certo Servitore d' un Canonico della Metropolitana, compreso dall' aristocratico veleno esclama, oh che mondo! Cosa ci tocca da vedere. Come si avviliscono i Preti! Ma! . . . Ma . . . peggio per loro. Si al Castellari toccherà la sorte stessa, che toccò al suo Cugno Monari, perchè indegnamente fecero passaggio del Collarino al Fucile. Crepò quest' ultimo, li sta bene . . . *crepabit tempore curis* anche l' altro.

Ah vile! risposto ti avrebbero amendue questi Cittadini, perchè ora interdetto ti è di portare in trionfo la abolita bugia Canonica, altro conforto non hai, che di spacciare vergognosamente delle massime ingiuriose alla Repubblica, ed alla società, perchè s' alienino tanti altri Ecclesiastici, che sarebbero

proclivi a democratizzarsi del tutto?

Ora sappi a tuo marcro dispetto, che Menari non è morto, anzi vive, e quasi sano del tutto. Sappi che il Castellari, ancorchè avverata si fosse la perdita dolorosa del suo Cugino, non avrebbe accagionato il suo morire, come tu sogni da sciocco, dall'esser stato il primo fra Sacerdoti che si arrolò fra i Nazionali. Sappi di più, che se entrambi soccombere pur anche dovessero per questa sola cagione, gloriosissimo riputerebbono il sacrificio della loro vita, che tutta han consagrada alla Patria.

Perchè sono Preti non dovranno servir-la? Avverti, o caro zelante che prima del Pretismo erano Cittadini. Avverti, che non so o si può, ma indispensabilmente si deve da tutto il clero accordare armonicamente il Ministero del Culto, coll' amorosa servitù alla Patria. Dunque se sei capace di riflessione, cosa, che essi non credono. . . . dunque ti facciano arrossire i tuoi bassi sentimenti. . . . pensa prima di parlare a quel che dici. . . . ti sovenga che poco distante è Ferrara. Avrai udito tal volta nominare Dadiana? Accadere potrebbe qualche cosa a te di somigliante, se costringere mai vorresti i critici due Cittadini a pubblicare il tuo nome, il quale da essi credersi opportuno il dissimularlo per ora, sperando del tuo ravvedimento. . . .

D. C.

Morte ai Tiranni. Viva la Repubblica!

Se v' ha paese nella Cisalpina nel quale s'è soffocato lo spirito pubblico, ed oppresso il patriottismo, egli è quello sicuramente di Massa Lombarda. Perfino lo stesso Comitato di Polizia, che esser dovrebbe l'appoggio, e lo scudo dei patrioti, ve ne fù invece l'oppressore, ed il nemico. Egli è

giunto a far pubblicare un Proclama, nel quale si vieta di poter gridare *Morte ai Tiranni* *Morte agli Aristocratici &c.* Egli è giunto a far arrestare li due patrioti *Luigi Bassoli*, e *Mazzoli* perchè gridarono la sera in Teatro *Morte alla Tirannia, Morte all' Egoismo.* Ma buon per essi che alcune delle supreme autorità costituite del Dipartimento del Lamone sono animate dal più puro Patriottismo. L' Amministrazione Centrale invitata da una lettera del Bravo *Lej* Inspettore Generale di Polizia, obbligò il Comitato a pubblicare una solenne ritrattazione dell' ingiusto proclama; e guidato da quel zelo per il pubblico vantaggio, che sempre lo fa accorrere con instancabile attività, dove vi sono patrioti da proteggersi dove vi sono disordini da ripararsi, si portò in Massa Lombarda, riprovò la condotta del Comitato, ordinò il rilascio dei Patrioti, e fece che sotto l' Albero di Libertà fossero poste quattro iscrizioni, una delle quali si è *Morte ai Tiranni. Sì Morte ai Tiranni, e morte a tutti gli amici della, Tirannia, che all' infame egoismo, ed alla detestata ambizione, sacrificano scelleratamente il progresso del patriottismo, ed il vantaggio generale della Repubblica.* A. D.

Le leggi, ed i regolamenti devono eseguirsi in tutta la sua estensione nel sistema Repubblicano. L' arbitrio tanto aborrito dalla Costituzione devesi lasciare ai soli Tiranni. Il Consiglio Amministrativo di questa G. N. ha stampata una lista delle malattie, che sono esentate dalla legge, fra le quali evvi l' Ernia. Perchè dunque il Citt. *Domenico Lapi* soggetto da molto tempo a quella malattia munito dell' attestato del Medico, e del Chirurgo non è stato esentato? Perchè il Consiglio medesimo l' obbligò a servire

nella Compagnia Sanuti, per cui essendo egli alla porta di S. Donato in sentinella, si levò contro le regole militari, e democratiche il capello all' ex Senatore Angelelli? Sta bene attento il Consiglio suddetto a fuggire gli arbitri, perchè poi i cittadini non abbiano un giusto fondamento di criticare la sua condotta.

Q.

Manco male, che le Congregazioni quanto prima cessino d' esistere. Inutili avanzi dell' aristocrazia, disonorano la Repubblica, e l' umanità. Quella società così detta DELLA CROCE, che risiede a canto al Quartiere della G. N. del Cantone di S. Domenico, ha fatta l' elezione dei suoi magistrati nel vecchio stile. Sette sono le borse, che contenevano i nomi dei Congregati. La prima portava gli ex Senatori, la seconda gli altri ex nobili, la terza gli ex Gentiluomini, la quarta gli ex Dottori, o Avvocati, o Notari, la quinta gli ex cittadini (perchè i veri Cittadini devono aborrirne dalla vile cittadinanza dei passati tempi) la sesta i Mercanti, la settima gli artisti. Dalla prima si dovea estrarre il capo di tutti. A questo fu destinato il titolo di Presidente, pensando con questa parola di mascherare abbastanza la loro aristocratica perfidia. Il Presidente adunque fu l' ex Principe, l' ex Senatore, l' ex Cavaliere, l' ex Marchese, l' ex Don Giovanni Lambertini. Le altre elezioni hanno proceduto secondo l' ordine delle borse accennate. Si può dar di peggio? Chi si avrebbe immaginata un insolenza maggiore? La Municipalità stessa non se lo pensava giammai. Ed avendolo jeri saputo, ha spedito un ordine al Console Guidotti della stessa società, con cui dichiara nulle le elezioni fatte, e vuole, che facendo le nuove,

si uniscano tutte le borse in una sola. Municipalità di S. Domenico; quando sarebbe stato meglio, che la Società della Croce, avesse fatto il fine di quella delle Scuole Pie?

NOTIZIE ESTERE.

L' azione sanguinosa avutasi fra i patrioti Piemontesi, e le truppe Sarde a Lago Maggiore non è poi tanto terribile come da alcuni si pensa. La perdita dei patrioti è stata grande, ma la loro armata non è stata sconfitta, molto meno poi che si sia data alla fuga. La Colonna di Palanza ha fatti molti progressi, ed ha fatta strage sopra i satelliti del tiranno ormai vicino a cadere. Il Mondovì è in mano dei patrioti, ivi hanno trovati molti Cannoni.

Abbiamo avuta notizia da Rastadt, che la Nota presentata dal Ministro Austriaco nella nota del 4 Aprile contiene, che è necessario, che s' assieuri uno stato conforme alla loro dignità agli elettori ecclesiastici. I Ministri Francesi hanno rimessa una risposta, che primieramente non vi sono motivi sufficienti per cui debbansi ritirare dall' altra parte del Reno, che gli articoli che si van proponendo dagli imperiali non sembrano fatti coll' idea d' accelerare la negoziazione. Alcuni però vi sono inconciliabili colla sovranità della Rep. Francese, e colla Costituzione, che pretendono di conservare. — „ Nell' attuale situazione delle cose, il vero mezzo d' affrettare la Negoziazione è di occuparsi nell' applicazione della base delle indegnità; e fors' anche converrebbe prima di tutto, che la Deputazione dell' Impero preparasse delle regole generali per fissare la sorte dei Titolari, che potessero essere soppressi, affinchè non resti ad alcuno verun

dubbio sui principj di ragione, e di saggezza, che dirigeranno questa importante operazione. „

E' voce comune, che si tratti di un'Alleanza tra la Repubblica Francese, e la Porta Ottomana; e che gl'immensi preparamenti, che si fanno da quest'ultima, possano essere diretti contro l'Inghilterra.

Da Inspruck abbiamo, che formasi nel Tirolo un corpo di riserva di 16m. uomini, e si aspetta là da Gratz molta artiglieria. Se ne fa anche passare una quantità a Venezia.

Il Governo Ligure non prende assolutamente alcun interesse a favore dei Patrioti Piemontesi, i quali uniti coi disertori Liguri, ed altri loro amici dopo aver rivoluzionato il Feudo di Taggiolo, si sono portati ad Ovada, da dove erano partiti alla volta di Rocca Grimalda; quindi sono ritornati in Ovada; essi sono in quella parte in num. di 600. Un altro corpo di circa mille uomini è a Carosio, e si va organizzando. Sono seguite delle scaramucce verso Seravalle, con pochi morti, e feriti. — Il Ministro Sardo ha presentata una Memoria al Direttorio Ligure, colla quale gli notifica, che il Re suo padrone era necessitato dalle circostanze di spedire delle Truppe ai confini Liguri, per impedire una irruzione, dic'egli, dei briganti. In conseguenza il Direttorio fece egli pure marciare dei distaccamenti di Truppa ai suoi confini per garantirli da qualunque estero attacco. Nei distaccamenti spe-

diti ve ne sono dei Francesi in qualità di auxiliarij.

E' stato piantato l'Albero di Libertà, in Intra, in Palanza, ed in altri luoghi, con gran festa, e giocondità.

Da Londra abbiamo che jeri l'altro capitano quì dall'Irlanda degli avvisi ben inquietanti, che furono poi raddolciti jeri da altri più tranquillizzanti.

La Società degl'Irlandesi uniti contro il Governo stava in procinto di agire strepitosamente il giorno di S. Patrizio e di staccare l'Irlanda dalla Gran Brettagna sotto gli auspici della Repubblica Francese, e di stabilirla in Repubblica. Si è ora avuta la notizia, che 14 organizzatori di questa rivoluzione, e rappresentanti di tutti li congiurati raccolti in casa d'un ricco pannajuolo, Olivier Bond, sono stati arrestati. Fra i complici fuggiti alla prigione si conte il Lord Fitzgerald. Sua moglie già allevatrice de' figli del Duca d'Orleans stava per dare alle fiamme alcune carte rilevanti, quando sopraggiunse la Polizia, che gliele strappò di mano. La misera svenne. Si trovò a Fitzgerald un Piano per l'attacco della Città e del Castello di Dublino oltre altri diversi manoscritti. In uno di essi viene esortato a non accettare più le note di Banca, stante che non avrà più lungo a durare la Reggenza. Fra gl'imprigionati avvi di quelli, che possiedono di 50 in 100 mila lire sterline. — Si faranno ora marciare altri 8 reggimenti per l'Irlanda.